

## **Allegato 1 – Piano di politica turistica del Comune di Trento anno 2022-2032 - osservazioni**

Il lavoro, dal punto di vista analitico ricco di dati ed osservazioni, è certamente apprezzabile, ben strutturato e completo, come ci si aspetta da progettazioni che si avvalgono di collaborazioni multiple ed importanti. Dopo un'attenta lettura riteniamo, però, di dover far emergere alcuni aspetti che riteniamo essere cruciali.

Nel capitolo intitolato “*Metodo e processo di **costruzione del Piano di Politica Turistica** [...]*”, ove si afferma l'urgenza di sviluppare il rapporto tra Trento e la sua montagna e si delinea il futuro del Monte Bondone in dettaglio, non si può prescindere dal richiamare qui le altre montagne che circondano la città quali la Marzola e il Calisio che, come riporta il report stesso, dimostrano un alto potenziale di sviluppo turistico integrato con la vita della città. Riteniamo pertanto fondamentale che tutta la collina est sia inserita in un turismo naturale, lento ed ecologicamente poco impattante, ricco di storia.

E' estremamente riduttivo, infatti, citare solamente a pag.86 tutte le altre montagne che, assieme all'importantissimo Monte Bondone, contraddistinguono il panorama e il turismo di Trento; nominarle quali “proposte emergenti” ne dà, inoltre, una descrizione ingenerosa.

Successivamente, ove si cita l'opportunità di ripensare il **sistema di comunicazione** verso l'esterno, anche con l'uso degli strumenti e delle tecnologie digitali, si ritiene opportuno affermare che questo coinvolga maggiormente tutti i soggetti, anche quelli diffusi sul territorio, in special modo Circoscrizioni, associazioni, comitati ed altre realtà radicate. Va implementata la promozione di quanto realizzato a livello decentrato per favorire il buon successo di queste iniziative, tipiche ed autentiche espressioni dei valori culturali e tradizionali del territorio e, nel contempo, qualificare l'impegno del volontariato nella loro riuscita.

Nell'analisi di contesto si afferma inoltre che gli eventi e spettacoli promossi sono, per la maggior parte, circoscritti al centro città. E' quindi auspicabile che la **progettazione e realizzazione di eventi**, grandi o piccoli che siano, sia diffusa nei vari quartieri e sobborghi, con una maggiore partecipazione della comunità e potenziando il coinvolgimento anche delle piccole associazioni, promuovendo anche location al di fuori del centro storico in senso stretto, quali la collina, la montagna, le ville storiche, ecc.

Nell'organizzazione di grandi eventi e Festival sarebbe importante un'interlocuzione che miri a creare i maggiori vantaggi anche per i sobborghi, decentralizzando (es. sfruttare le strutture sportive collinari per alcuni eventi del Festival dello Sport), parimenti avendo attenzione agli aspetti della sostenibilità.

Suggeriamo per un prossimo studio di considerare anche le circoscrizioni quali possibili stakeholder, in qualità di enti territoriali e rappresentanti della cittadinanza.

Un'osservazione la merita anche la previsione del **Metaprogetto**; associarlo ad una sostenibilità turistica è quantomeno azzardato se non si prevedono concrete misure per compensare l'impatto dei cantieri per la sua realizzazione sulla viabilità cittadina e della nostra Circoscrizione, sul movimento cittadino e flusso turistico; considerato l'orizzonte quasi coincidente del presente Piano e del Metaprogetto, sarebbe pertanto importante dettagliare come si intendono gestire gli accessi alla città, e come minimizzare gli effetti per chi, ignaro turista, troverà accessi modificati, minori parcheggi ecc.

Nella **prima macro traiettoria** strategica, essendo Trento descritta come un HUB territoriale strategico, si dovrebbe predisporre un migliore e strutturato “HUB informativo” sulla città, che meglio promuova tante proposte anche provenienti dai sobborghi, ripensando a fondo ad esempio l'attuale front office APT, operazione in parte già in divenire.

Al contempo si deve però avere estrema attenzione ad evitare il paradosso di togliere qualità

all'immagine della città, rendendola un mero luogo di transito.

Nei dati e trend a supporto di questa macro-traiettorie si riprende molto il tema della ciclabilità; è quanto mai attuale aggiungere alle previsioni la progettazione, anche sul territorio di Villazzano e più in generale della collina est, di maggiori sentieri dedicati, per evitare conflitti con i pedoni e dare un'offerta qualificata, per un turismo che non gradisce il mero utilizzo delle strade forestali.

Negli obiettivi operativi è opportuno ricordare che "cultura" sono anche le manifestazioni popolari, le ville dalla storia centenaria dislocate nelle colline della città (per Villazzano ad esempio Villa de Mersi, Bazzani, Tambosi) , le fortificazioni della prima guerra mondiale e non solamente i musei e quanto proposto nel fondovalle. Gli "altri ambiti" che vengono citati diventano di fatto anche i sobborghi, in rapporto alla città.

Nella **seconda macro traiettorie**, nelle linee operative, ove viene citata l'autorevolezza raggiunta dai portali di recensione online, è opportuno prevedere l'invito di blogger anche nei dintorni di Trento, mostrando trekking e contesti diversi; personaggi "famosi" che possono trasmettere un'immagine innovativa e accattivante del nostro territorio.

Fra gli obiettivi operativi si richiama la necessità di fare rete: sono da esplicitare con forza anche gli operatori del turismo in senso lato, pro loco, consorzi, associazioni ecc, progettando adeguate modalità di stakeholder engagement.

Nella **terza macro traiettorie** è opportuno enfatizzare la maggiore uniformità comunicativa per tutte le iniziative, ideando nuovi canali o piattaforme di condivisione di quanto viene progettato sul territorio, evitando sovrapposizioni eccessive o doppioni di proposte.

Negli highlight emersi si sottolinea la natura come primo aspetto che emerge nell'immagine della città; a ciò collegato è necessario prevedere attività di recupero dei sentieri delle montagne limitrofe a Trento, sistemandone e rivedendone la segnaletica in ottica coordinata, smart e attrattiva per la curiosità del turista, che può essere stimolato da una comunicazione accattivante ad andare poi a "curiosare" sul posto.

Sullo stesso piano è l'inserimento di una adeguata cartellonistica con riferimenti digitali per tante bellezze culturali site anche sul territorio dei sobborghi, (ville, giardini, ecc.) che porta a rendere fruibili e qualificare questi luoghi come prodotto turistico.

Nell'ambito della **quarta macro traiettorie** la tecnologia e l'innovazione digitale si posizionano come elementi di sviluppo dell'offerta in chiave accessibile; è necessario però porre maggiore attenzione alla clientela con età più avanzata, spesso con un gap di conoscenza e usabilità degli strumenti informatici stessi.

Vi è poi, fra gli obiettivi operativi, la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale urbano; è però opportuno sottolineare che "urbano" non è solo la città e che è necessario recuperare il senso e il raccordo con i sobborghi e le aree che afferiscono alla città, che qualificano in misura non indifferente la proposta più "urbana" in senso stretto.

Al punto D4, in merito all'accessibilità, è importante prestare però attenzione all'autenticità di talune esperienze o ambienti, ad esempio rischiando di snaturare la "conquista" della montagna e l'esclusività di certi ambienti, non già in ottica escludente ma qualificante per i fruitori interessati ad una proposta autentica e non di massa.

Nella **quinta macro traiettorie**, ove si riprende l'obiettivo di *"valorizzare l'offerta [...] di tutte le montagne del territorio comunale, anche sostenendo e promuovendo itinerari e proposte emergenti (es: sul territorio della Marzola e del Monte Calisio)"*, suggeriamo di inserire questa previsione anche in premessa al presente lavoro.

E' fondamentale che tutta la collina est, partendo dal Monte Calisio, Dos di Sant'Agata, Marzola, Dos San Rocco vengano inseriti nel piano e valorizzati per promuovere gli itinerari già esistenti, far conoscere un turismo naturale, lento ed ecologicamente poco impattante, adatto a diverse tipologie di utenza.

Un esempio potrebbe essere tematizzare l'identità di "Tridentum" nei suoi tre Dossi e tre fiumi.

Al punto E3, ove si vuole “*valorizzare i prodotti enogastronomici [...]*”, è auspicabile un match fra quanto già mappato dalla “strada del vino e dei sapori” e la rete ad esempio di percorsi-sentieri ecc; non vi è ancora una cartina organica del Trentino che comprenda ciclabili, trekking, enogastronomia, trasporti, adeguatamente promossa e distribuita nei luoghi della promozione turistica della città.

Strettamente collegata è la necessità di richiamare il settore del commercio, che pure deve essere programmato in termini di offerta turistica, oltre che di servizio alla cittadinanza. Ancora più qualificante sarebbe anche una politica di incentivazione dei prodotti locali, nella ristorazione e non solo.

Nel merito della **sesta macro traiettoria**, all’obiettivo F4, è opportuno valorizzare la possibilità di escursioni nell’ambito del Bondone, grazie anche alla pianificata funivia di collegamento con la città, ma anche sulla Marzola, per la sua vicinanza a importanti centri attrattivi sulla collina est, in special modo a Povo, migliorandone al contempo i collegamenti, soprattutto di trasporto pubblico.

Citando infatti il fenomeno del bleisure, è opportuno sottolineare come questa voglia di “escursioni” possa essere soddisfatta anche da proposte che potrebbero essere attuate sul territorio di Povo e Villazzano, con fruibilità immediata e senza necessità di eccessiva pianificazione e impiego di giornate.

Infine, **nel sistema valoriale**, è significativo e qualificante inserire l’aggettivo ALPINA, come identificazione forte con una tipologia di territorio e in coerenza con il premio e l’ambito di città alpina, come già richiamato all’interno del documento.